

Finanza

Esercizio record per la Valsabbina: cedola a 50 centesimi

Risultati 2023 da record per Banca Valsabbina. L'istituto di credito presieduto da Renato Barbieri ha infatti chiuso l'esercizio con un utile ante imposte di 72 milioni di euro (+25% rispetto al 2022) e un risultato netto di 50,1 milioni (+21%). L'indicatore di redditività, cioè il Roe, si è invece attestato al 13,4%, il che, commentano dalla banca, «attesta continuità di risultato, stabilità nella performance e capacità concreta di creare valore». Alla prossima assemblea dei soci, quindi, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 50 centesimi di euro per azione: una cedola in linea con

50,1**Milioni di euro**

L'utile netto registrato nel corso del 2023 dall'istituto di credito bresciano, in crescita del 21% rispetto allo scorso esercizio

l'erogazione dello scorso esercizio «e in conformità ai principi di prudenza che contraddistinguono la strategia aziendale, nell'ambito di un contesto che presenta ancora elementi di incertezza». Da questo punto di vista, il rendimento è stato del 7%, tenendo anche conto del positivo andamento dell'azione della Banca (+46% nel corso dell'anno). «I dati, gli indicatori e le iniziative delineano una banca indipendente e sana, che sta crescendo, sia per linee interne che per linee esterne, e che intende continuare a traguardare obiettivi sfidanti, creando valore e riconfermandosi quale interlocutore di riferimento per il

territorio — ha commentato Barbieri —. Stiamo ampliando il nostro perimetro di attività nell'ambito di un programma di investimenti e di sviluppo, contando su indicatori in progresso e su una base patrimoniale sempre più solida, a sostegno della crescita». Per quanto riguarda poi le altre voci di bilancio, la raccolta diretta si è attestata ad 5,2 miliardi di euro, in aumento del 6,7% principalmente per effetto della crescita di forme di raccolta a scadenza, come *time deposit* e prestiti obbligazionari, mentre la raccolta complessiva ammonta a 8,3 miliardi, in crescita del 9,3%, nell'ambito di un positivo trend di

consolidamento delle risorse raccolte e gestite. Gli impieghi a clientela sono pari a 3,8 miliardi, in calo del 3% rispetto allo scorso esercizio, anche tenuto conto del rallentamento generalizzato della crescita economica e della minor domanda di prestiti, influenzata dalle mutate condizioni di mercato. Lo stock di crediti deteriorati lordi, infine, è diminuito da 186 milioni ad 184 milioni, sia nell'ambito delle attività di gestione ordinaria e interna del credito, che tramite il perfezionamento di operazioni di cessione dei Non Performing Loans.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA